

Sosta, Ztl e immondizia La “movida” in trappola

La dura convivenza tra gestori e residenti: «Il Comune non fa nulla»

ANGRI » IL REPORTAGE

angri

È per certi versi surreale, quello che accade nella zona della “movida” di Angri, in quella via di Mezzo che è diventata nel tempo sempre più piena di locali di qualità ma che non ha fatto venire meno una lotta sotterranea scatenata dai pochi residenti. Ieri, il presidente dell’associazione movida angrese,

Achille Calmini, l’ex presidente **Gianluigi Esposito**, **Vincenzo D’Amato** ed altri imprenditori con attività nel settore della ristorazione hanno voluto illustrare quanto da anni accade in quei pochi metri di strada. Pur essendo ormai una ventina le attività commerciali legate al food che animano le serate nel centro storico, che danno da lavorare a un centinaio di persone oltre una cinquantina di cosiddetti “extra” (i lavoratori chiamati nelle giornate di maggiore afflusso) lamentano una scarsa attenzione da parte del Comune e un ostracismo a tratti incomprensibile da altri.

La Ztl fantasma e i parcheggi.

Ad elencare le cose che non vanno è il presidente Calmini: «Da decenni in via di Mezzo e aree limitrofe esiste una Ztl e nessuno è autorizzato a passare con auto e moto, ma non viene fatta rispettare. Ci sono cortili pubblici che sono stati chiusi con cancellate che non ci risulta siano state autorizzate e per raggiungerli si ha la pretesa di transitare per la Ztl». «Dopo anni - aggiunge - abbiamo ottenuto un controllo elettronico dei varchi di accesso, ma mancherebbe un Dvr, un registratore di dati, dal costo esiguo rispetto a quanto speso per l’impianto di controllo, e le telecamere sono spente, consentendo di fatto di passare per a Ztl». «Avevamo installato dei tavoli - specifica Esposito - Con un progetto realizzato da tecnici che abbiamo pagato noi, facendo in modo che anche l’accesso alle auto fosse garantito agevolmente... ». E Calmini: «Ci avevano assicurato che eravamo stati autorizzati, al primo controllo abbiamo scoperto che non era così e già multe e chiusure per cinque giorni. Abbiamo fatto presente che lì c’erano dei cortili pubblici chiusi con cancellate abusive ma chi è venuto a controllare ha detto che era lì per i tavolini e che dovevano presentare un esposto sennò non potevano far nulla». Al di là della risposta sui generis, sarebbe il caso che il Comune chiarisca definitivamente la faccenda anche perché non è pensabile che qualcuno possa chiudersi senza autorizzazione uno spazio pubblico.

L’evoluzione della movida.

non è fracassona. Ci siamo resi disponibili a chiudere anzitempo e alla fine la chiusura anticipata l’hanno imposta dal Comune solo a noi di via di Mezzo, mentre gli altri proseguivano ad oltranza anche a pochi metri dai nostri locali. Non siamo locali che fanno musica ad alto volume e diamo fastidio a nessuno. Perfino a Natale abbiamo installato noi le luci d’artista, debitamente autorizzati, ed è successo l’incredibile».

Il problema della sosta e la sicurezza. Una delle difficoltà maggiori, ricordano Esposito e Calmini sono la sicurezza dei parcheggi. «Sono all’ordine del giorno, ormai, furti a bordo di auto e di vetture, anche nelle ore diurne, nel parcheggio delle ex Mcm e del campo sportivo. Chi subisce un furto, alla fine, non viene più nei nostri locali. Ci sono inoltre mezzi abbandonati da tempo e certamente la pulizia non può essere portata ad esempio».

Sos immondizia. Non mancano poi i problemi con i rifiuti: «Ad Angri si fa la raccolta differenziata, con i bidoni messi in strada la sera e ritirati la mattina - specificano gli imprenditori - Ebbene, questo normale regola non vale per molto residenti di via Di Mezzo che lasciano i sacchetti dell’immondizia perfino davanti ai nostri locali sostenendo che hanno fatto sempre così». Ma questi che conferiscono illegalmente i rifiuti saranno multati? «Non abbiamo mai visto multe», rispondono i proprietari dei locali. Insomma, lamentele e in generale un ostracismo di poche persone, così come pochi sono gli aderenti anche al comitato dei residenti. «Vogliamo una volta e per tutte che il Comune si impegni a risolvere questi problemi e faccia anche una programmazione di eventi per portare più persone in città, ma finora attendiamo, attendiamo, attendiamo...».

Salvatore De Napoli

riproduzione riservata



«Io abito in via di Mezzo da più di 40 anni – sottolinea Gianluigi Esposito, che oltre il ristoratore è un noto interprete teatrale con collaborazioni importanti in Italia e attori che spesso frequentano il suo locale - Negli anni abbiamo fatto in modo da salire molto la qualità della nostra offerta, richiamando maggiormente una clientela che apprezza la nostra proposta che certamente

Un gruppo di gestori di locali in via di Mezzo; a destra: una delle venti attività aperte nella “movida”



I sacchi di rifiuti abbandonati da alcuni residenti all'ingresso dei locali